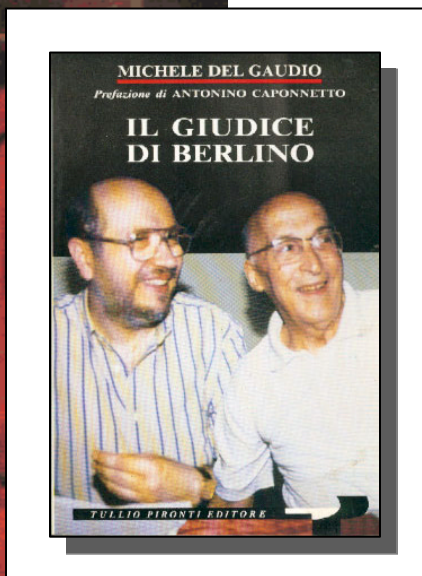
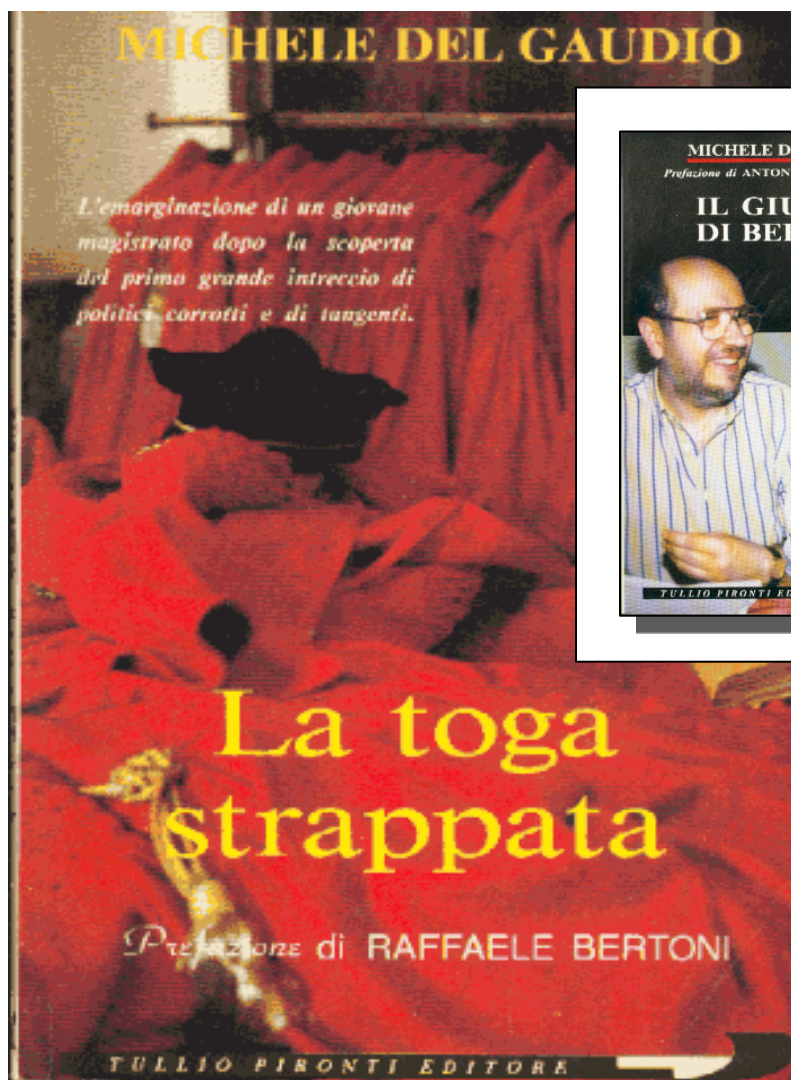


“VI RACCONTO LA GIUSTIZIA”



PUBBLICAZIONE GRATUITA

“L'arbitro ottimo è colui che, per la sua posizione nella magistratura o in altro ordine sociale, non ha nulla da sperare o da temere da nessuno, né da governo, né da contendenti....reputato capace di non ascoltare i consigli del governo il quale l'abbia nominato, capace di fornire un lodo giusto.”

Luigi Einaudi (Il buon governo)

Michele Del Gaudio

La toga strappata

Brani tratti da *La toga strappata*, di Michele Del Gaudio, Tullio Pironti Editore, Napoli giugno 1992

“L'emarginazione di un giovane magistrato dopo la scoperta del primo grande intreccio di politici corrotti e di tangenti.”

Dalla Prefazione di Raffaele Bertoni

“Michele Del Gaudio è il giudice che portò in Tribunale Alberto Teardo e i suoi complici. Nel 1981, Teardo, iscritto alla P2, era presidente della Regione Liguria e capo indiscusso dei socialisti di Savona. Insieme con molte altre persone, ex sindaci e pubblici amministratori, fu accusato di aver dato vita ad una associazione per delinquere e di avere imposto un vero e proprio sistema di racket e di tangenti a commercianti e imprenditori della provincia ligure. (pag. 11)

Ma dopo le manette, succede il finimondo. C'è chi dice che gli arrestati sono “prigionieri politici” e Bettino Craxi non esita a gridare che “con i giudici faremo i conti”. Perfino dopo la sentenza del Tribunale, che pure ha condannato gli imputati a pene gravissime, anche 12 anni di reclusione, un giurista come Giuliano Vassalli scrive un articolo, in cui accusa i giudici di scorrettezze processuali e arriva in pratica a sostenere che certe imputazioni e certi arresti erano stati determinati da motivazioni politiche...(pag. 12)

Tutto il libro è impostato come una serie di lettere che l'Autore immagina di aver

scritto alla moglie raccontando tutte le proprie vicissitudini. Descrivono un arco di tempo che va dal settembre '80 al gennaio '91.

L'inizio di un dialogo

...anche il giudice deve farsi capire e non solo dall'avvocato, ma anche dal cittadino, quindi deve riuscire ad esprimersi ancor più chiaramente dell'avvocato. Egli amministra la giustizia nel nome del popolo e da questo deve essere compreso. (pag. 19)

Peraltro i magistrati più anziani ci hanno sempre insegnato che la sentenza deve essere capita anche dalla lavandaia...le sentenze devono essere stilate in modo comprensibile a tutti. (pag. 20)

La magistratura, in particolare in un momento delicato come quello attuale, che vede forze politiche e sociali impegnate per delegittimarla, deve aprirsi più che mai alla società, divenire parte integrante del dibattito culturale nel Paese, e ciò si ottiene oltre che operando con professionalità ed indipendenza, anche dialogando con la gente, con interventi sui mass media, con il proprio impegno civile, ma soprattutto con sentenze, che facciano sentire il cittadino presente in modo attivo e consapevole nella amministrazione della giustizia. (pag. 21)

Pertini 1

...nei giorni scorsi ho scritto una lettera a Pertini...Penso che tutti dovrebbero essere come lui, amministrare la cosa pubblica nell'interesse dei cittadini e non per scopi personali e di gruppo. Incarna il vero italiano, onesto, schietto, trasparente come un bicchier d'acqua. E' vicino al popolo nei momenti belli come in quelli brutti. Mi

è piaciuta una sua frase: “Il giudice non solo deve essere, ma anche apparire indipendente” E’ vero; un magistrato, che pur essendo libero da condizionamenti interni ed esterni all’ordine giudiziario, appaia poi legato a questo o quel partito, o gruppo di potere economico, è un giudice dimezzato, non è credibile nei confronti degli amministrati. La giustizia come la politica deve essere trasparente come Pertini. (pag. 23)

Dalla lettera a Pertini

...Spesso, quando ho occasione di parlare direttamente con le parti in causa, dico loro che non devono vergognarsi di venirci a domandare dei consigli, di chiedere giustizia, perché siamo al loro servizio ed al di fuori di schemi formalistici amministriamo la giustizia, cercando sempre di farla coincidere con quella sostanziale, senza fermarci a quella meramente formale... (pag. 25)

...alla fine chiacchieravano come se fra loro non vi fosse mai stato contrasto. La causa è stata cancellata e uno dei due fratelli mi ha detto: “Giudice Lei potrebbe essere nostro figlio ma oggi ci ha fatto da padre”... (pag. 26)

Inizia il processo Teardo

...Un certo Renzo Bailini ha presentato una denuncia...operazioni illecite collegate a un politico locale, certo Alberto Teardo...il possibile imputato, Leo capello,...Ma ciò che mi sorprende è che il Procuratore della Repubblica...invece di sentire il denunciante...convoca il possibile imputato...trovo una richiesta di archiviazione... ”Per me va formalizzato (cioè va iniziata una indagine da parte del giudice istruttore) quanto meno per sentire il denunciante al fine di fargli

chiarire le motivazioni...(pag. 29)

Petrella mi da ragione, ma ritiene utile raccontarmi chi è Teardo: attuale presidente della Regione Liguria, uomo politico chiacchierato,quello che viene definito un rampante, potente e senza scrupoli. “Ti potresti scottare, mi dice, ma io non ti lascio solo...”...Ma mi hanno sempre insegnato che il giudice deve amministrare giustizia, senza porsi il problema delle conseguenze extragiuridiche dei suoi provvedimenti...(pag. 30)

...man mano che passano i giorni mi sento sempre più solo...(pag. 31)

La sollecitazione amichevole

...Ho avuto una grande delusione. Un amico, persona molto per bene, gravitante comunque nel giro politico teardiano, mi ha avvicinato per dirmi che stavo sbagliando tutto...”...Sai potrebbe fare molto per te in seguito”. Ma no, ho capito male. E’ un amico....(pag.32)

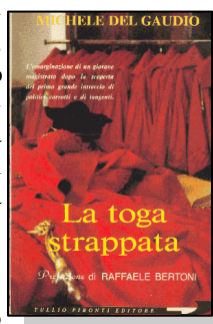
Alcuni dei testi...sono minacciosi, vorrebbero quasi imporre le regole del gioco....eppure è strano. Sono tutti del P.S.I., danno milioni in contanti e li rianno in contanti. (pag. 32-33)

L’incontro con Teardo

...Petrella è stato sostituito...

...le ingenti masse di denaro che affluiscono nelle casse delle associazioni criminali attraverso la droga, il traffico d’armi, la prostituzione, i sequestri di persona, i taglieggiamenti, l’usura, devono passare necessariamente attraverso le banche, ove non possono non lasciare una traccia documentale, che non richiede interventi testimoniali, troppo assottigliati dalla paura e dall’omertà. (pag. 34)

...per immagazzinare tanti dati bancari, societari, anagrafici. Occorre il computer...Il computer è uno strumento operativo indispensabile per la lotta alla crimina-



lità organizzata....(pag. 36)

....Teardo. L'ho conosciuto l'altro giorno....abbiamo concordato un appuntamento...tremava come una foglia, ma rispondeva alle domande con intelligenza e sicurezza. Era emozionato, ma in pochi secondi inventava balle, che altri avrebbero partorito in due o tre ore di riflessioni: e ad un primo superficiale esame apparivano anche credibili....Se sapesse che alle ultime elezioni ho votato socialista! (pag. 37)

Le pressioni dei superiori

Non ho nemmeno il tempo di riflettere

che squilla di nuovo il telefono. "Sono..., Sostituto Procuratore Generale di Genova. Ti telefono a nome del Procuratore Generale...Come va il processo Teardo? Sai è candidato al Parlamento e le elezioni sono a giugno.

Sarebbe opportuno concludere l'inchiesta, in modo da consentire a Teardo di parteciparvi libero da pendenze penali".

Rimango sbigottito. I colleghi ci hanno sempre detto che altro è la politica, ove si decide secondo opportunità, e altro è la giustizia, ove si agisce secondo il principio di legalità....Ci salutiamo....

Intanto il Presidente...torna alla carica..."Ma quel Capello, che impressione le ha fatto? A me tutti dicono che è una brava persona"....(pag. 39)

Ma questa è mafia

...Per me le cose diventano sempre più complicate...Vi sono tutti gli estremi dell'intimidazione, dell'assoggettamento, dell'omertà....tutti fanno parte del P.S.I. e della corrente teardiana; tutti hanno gli stessi difensori..., anzi sembra quasi che questi difensori siano stati imposti e le testimonianze siano state concordate collettivamente...(pag. 40)

...Tutti sostengono cose incredibili, co-

me quest'ultimo che afferma che un giorno camminava per strada con 60 milioni in tasca, senza alcun motivo, incontrò Teardo, che gli chiese: "Hai 60 milioni da prestarmi?". "To', guarda, li ho proprio in tasca, tieni". "Ma li aveva presi in banca?", chiedo io durante l'interrogatorio e lui placidamente mi dice: "Li avevo in casa, nascosti nel frigorifero. Sa con i tempi che corrono". Poi ci accorgiamo che fanno parte di somme che girano per una lottizzazione a Finale Ligure.(pag. 41)

...Veniamo a sapere che tutti i testimoni

che sentiamo, prima di venire da noi, vanno alla Federazione Provinciale del Partito Socialista e, quando hanno finito, vi ritornano. Quindi ogni teste prima viene indottrinato e poi va a riferire come è andata; addirittura per alcuni troviamo dei loro resoconti scritti anche con commenti sui giudici. Da un'intercettazione telefonica

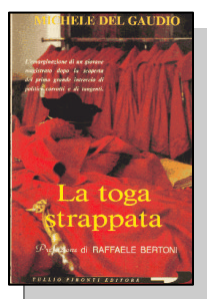
viene fuori che un avvocato apprende notizie riservate dalla mia segretaria, che assiste a tutti gli atti processuali...(pag. 41)

Mi telefona Tonino Petrella, ora al civile. "Michele, guarda che ho ricevuto una telefonata minatoria. Una voce maschile mi ha detto che, se Teardo viene arrestato prima delle elezioni, tu e i miei figli farete una brutta fine. Sono preoccupato, ma agisci secondo giustizia".

...prendiamo qualche giorno di tempo, senza lavorare, per riflettere. Torniamo con la stessa idea: mandato di cattura per associazione mafiosa per Teardo e soci. (pag. 42)

Mandati di cattura

..."Colonnello – gli ho detto scherzando, nell'attesa del Pubblico Ministero –



ma lei non è mica uno di quei carabinieri che stanno nelle barzellette?”

“Signor giudice, noi siamo nelle barzellette e intendiamo rimanerci, ma intendiamo anche rimanere un pilastro della democrazia italiana”. E non scherzava, ha mantenuto la promessa, non ostante gli ostacoli...(pag. 43)

Le intimidazioni politiche

Bettino Craxi segretario del P.S.I. ha dichiarato: “Credo che l’iniziativa dei magistrati liguri sia una volgare strumentalizzazione politico-elettorale. E’ in questo modo che si tocca il fondo dell’uso disinvolto dei poteri giudiziari. Sarà difficile ai magistrati spiegare le ragioni di urgenza che li hanno indotti a prendere provvedimenti restrittivi nell’imminenza delle elezioni. Le spiegazioni sono assolutamente evidenti: siamo oggetto di questa forma di vera e propria aggressione.”

L’onorevole Gaetano Scamarcio, sottosegretario alla Giustizia, rincastra la dose:

“I clamorosi fatti di Savona appaiono sempre più come un’azione connotata di politicismo di bottega. E’ una strenna elettorale in cui sono invischiati certamente personaggi locali e forse nazionali...La strumentalizzazione contro il P.S.I. è palese: due magistrati entrambi politicizzati e di chiara matrice politica come potremo facilmente dimostrare. Giunge eco di riserve vivissime nel mondo giudiziario ligure, che ha avvertito per intero l’azzardo dell’operazione. Se questo non è politicismo deteriore, è una smaccata turbativa elettorale che si qualifica da sola.”...

Ma come fanno a dire certe cose. E’ falsa ogni loro parola....

...Craxi dice: “Con i giudici poi faremo

i conti”...

Intanto nel savonese è cominciato un volantinaggio con le dichiarazioni di Craxi e Scamarcio e un altro che mi accusa di essere un giudice corrotto...

Una denuncia alla Procura della Repubblica di Savona, proveniente da personaggi massonico-teardiani, mi accusa di aver comprato un attico a metà prezzo. La voce che gira...è che i comunisti mi avrebbero quasi donato un appartamento affinché io mettessi dentro i socialisti

Pertini 2

...Ebbene proprio Pertini ha preso le

nostre difese. Ha fatto diramare un comunicato ufficiale in cui prende le distanze da Teardo e i suoi. “Il Presidente della Repubblica da due anni e mezzo ha troncato ogni rapporto con i dirigenti della Federazione del P.S.I. di Savona, rifiutandosi di ricevere i rappresentanti. L’assurda notizia diffusa a suo tempo dal signor Leo Capello di

essere figlioccio del Presidente è stata a suo tempo categoricamente smentita dal Presidente stesso, il quale, come tutti a Savona sanno, non solo non ha figli, ma nemmeno figliocci...” (pag. 47)

...novità positiva è l’intervista che ha concesso il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, socialista. Leggo su la Repubblica del 18/6/1983: “E’ stato un errore metterli in lista, non c’è dubbio. Bisognava buttarli fuori. Il garantismo va invocato per gli altri, non per sé stessi. C’era stata l’occasione della P2 per fare piazza pulita ed è stata persa...Il fatto è che questo partito, come tutti gli altri partiti, soffre degli esiti della democrazia bloccata...Nessuna alternativa, nessuna dialettica, nessun vero ricambio. E allora crescono e ingrassano questi polli di batteria: e come beccano! E



quanto si fanno aggressivi! C'è gente che usa toni aggressivi fino alla minaccia...Senza ideali, senza ideologie, senz'altro in mente che gli affari e la conquista del potere"....(pag. 48)

La sequela degli arresti

...Il vincolo omertoso si è rotto, gli imprenditori taglieggiati incominciano a parlare tra le lacrime; hanno ancora paura; qualcuno ammette le estorsioni a suo carico solo dopo essere stato arrestato per reticenza e si arrende all'evidenza dei fatti e dei documenti mostratigli. Qualcuno parla di mafia, ma rifiuta di firmare il verbale: Mi uccidono".....Hanno paura in tanti di essere arrestati. Il marciume prodotto è senza limiti. (pag. 51)

Vorrei innanzitutto evidenziarti la centralità del cittadino di fronte ad ogni problema giuridico-istituzionale. Al centro dell'ordinamento giuridico vi è il cittadino; e l'ordinamento giuridico occupa a sua volta una posizione di centralità rispetto al sistema economico...(pag. 52)

La tangencrazia

...la corruzione viene quasi considerata un fatto di costume, che non presenta caratteri d'illiceità, è ciò è dimostrato dal suo giro di affari, che è stato quantificato in trentamila miliardi negli anni dal 1976 al 1986; nonché dalla mancanza di qualsiasi conseguenza sul piano elettorale in caso di imputazioni o condanne per tal tipo di reati. (pag. 53)

...Sì, è vero, tutto ciò comporta una commistione tra politica e affari, favorita dal voto di preferenza plurimo, che ha diffuso la pratica dello scambio e della compravendita dei voti. Chi fa più affari o raccoglie più denaro ha più potere reale, ha più possibilità di essere eletto e di far eleggere i suoi uomini, ha più pos-

sibilità di condizionare le scelte politiche a livello locale o centrale...(pag. 54)

...negli anni '50 e '60 non era il numero dei reati che difettava ma il numero dei reati accertati. Questo perché in quegli anni vi era un ampio compattamento fra le classi dirigenti e i magistrati o gli alti ufficiali delle forze dell'ordine, che tendevano a evitare di processare pubblici amministratori o professionisti, in nome di una non meglio precisata ragion di Stato ed anche di una difesa di categoria sociale....si tendeva a coprire. Per il periodo fascista...l'azione penale era

discrezionale...il governo controllava il Pubblico Ministero...(pag. 54)

...la corsa degli amministratori rampanti è proprio al Parlamento, per assicurarsi quella immunità, che diventa sinonimo di impunità. (pag. 55)

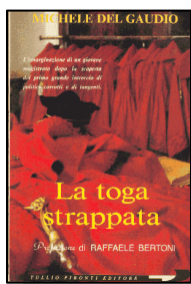
Poteri occulti

...Ancora una volta mi piace la tua espressione "la masso-

neria attraversa in senso orizzontale le istituzioni, diversamente dai partiti, che le attraversano verticalmente" (pag. 58)

Le associazioni criminali

...le associazioni mafiose tendono ad accaparrarsi quanto più potere e denaro è possibile, ma anche a costituire una forma di mediazione tra la Pubblica Amministrazione e la collettività, per indirizzare le scelte della prima e dominare la volontà della seconda...accanto al fenomeno del legame dall'esterno si è andato sempre più sviluppando la relazione interna del politico con la mafia. Si è passati dal politico mafioso al mafioso politico;...al mafioso che entra direttamente in politica, a gestire gli interessi della cosca a cui appartiene... (pag. 60)



I controlli amministrativi

...Il cittadino che sapesse di poter contare su un giudizio amministrativo semplice e rapido, non penserebbe neppure di investire della questione il giudice penale, oggi unico strumento di una certa immediatezza per chi veda calpestati i suoi diritti.....

Invece oggi la legislazione crea una gran confusione fra controllati e controllori, consentendo l'accesso agli organi di controllo soprattutto a uomini legati ai partiti; ne consegue che qualcuno ha sostenuto, che "non si sa più chi sia guardia e chi ladro".

I limiti dell'intervento penale

"Giudice penale, giudice penale! Ma può il giudice penale risolvere tutti i problemi della nostra società?"

...In realtà l'intervento penale non può essere considerato risolutivo, perché è repressivo, e solo un intervento preventivo, a livello politico, sociale, culturale, economico, può incidere in modo sostanziale sull'affarismo e sul favoritismo. La soluzione è a monte e non a valle.

...la storia di quel mugnaio tedesco che aveva subito continue angherie e vessazioni dal suo sovrano e allora stanco, ma non rassegnato, si incamminò verso la capitale, esclamando: "Ci sarà pure un giudice a Berlino, che difenda i miei diritti", con questo significando che da sempre il cittadino ha visto nel giudice il difensore dei suoi diritti...(pag. 63)

L'attentato dinamitardo

...viene fuori che Teardo, con la complicità del sindacalista... e di alcuni malviventi calabresi, ha compiuto un attentato dinamitardo a carico di una impresa taglieggiata. All'inizio non ci volevo credere, ma poi mi sono arreso all'evidenza dei fatti, fino a questo momento avevo

escluso che l'associazione...teardiana si servisse anche della violenza tipicamente siciliana....(pag. 64)

Gli atti di intimidazione personale

...comincio a pensare che la scorta e l'auto blindata siano necessarie, anche se mi fanno più paura i mitra e le pistole degli agenti della DIGOS...

...l'altro giorno mi hanno sfasciato i vetri della macchina e non era un furto...

Diventano sempre più frequenti le telefonate mute, di giorno e di notte. Vuoi l'ultima? Gira voce che io e Granero valiamo

10 milioni. Tanto costa un killer.

Come si vede che siamo al Nord, a Napoli basterebbe mezzo milione. Si, continuano anche le lettere minatorie, alcune firmate dalla massoneria. (pag. 67)

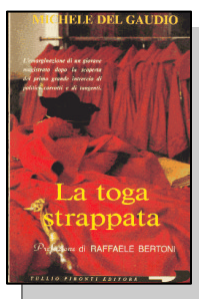
La massoneria

...Nel processo Teardo la massoneria entra da protagonista; buona parte degli imputati sono massoni e lo stesso Teardo è iscritto

alla P2...

...i rapporti fra magistrati e massoneria in passato sono stati buoni, perché e la magistratura e la massoneria attingevano i loro membri dalla stessa classe dirigente. La magistratura era garante dello status quo e la massoneria aveva i suoi ideali e una sua visione politica. Non mancavano magistrati affiliati alla massoneria.

Negli ultimi quindici-venti anni...Da una parte i giudici, di sempre più varia estrazione sociale, hanno cominciato a capire il significato profondo della loro indipendenza e l'hanno riempita di contenuti sempre più concreti...ed, in un periodo storico caratterizzato da profonde evoluzioni, hanno assunto il compito non facile di assicurare la legalità del mutamento. Dall'altra la massoneria è regredita, almeno per la sua parte deviata, verso forme associate che pongono al centro della loro



azione interessi di potere, interessi economico-finanziari, interessi di carriera, condizionamento delle scelte pubbliche e private nella direzione di finalità pre-costituite e spesso illecite... (pag. 68-69)

La loggia Propaganda 2

Il punto più alto della degenerazione dell'associazionismo massonico, come sai è dato dalla loggia denominata "Propaganda 2", la quale si riprometteva non semplicemente di influire sul governo delle città, sugli appalti e così via, ma, una volta organizzato uno Stato nello Stato, di creare come passo ulteriore un potere al di sopra dello Stato, legibus solutus e occulto... (pag. 70)...

...vengono quantificate le somme necessarie per impadronirsi dei partiti, della stampa, dei sindacati, e quindi del governo, della magistratura, del Parlamento... leggi il "piano" e vedrai. Anzi ti dirò che viene rimproverato a un partito politico, quanto alla carta stampata, di aver comprato in determinati anni i giornali, ma non i giornalisti. Quindi il denaro alla base di tutto... (pag. 72)

La P2 è ancora tra noi

...puoi notare, come cerca di dimostrare da anni Mario Almerighi, che la magistratura, a cui il piano dedica ampio spazio, è l'istituzione statale maggiormente caratterizzata nelle sue ultime evoluzioni legislative e propositive dall'identità con le finalità del piano. Pensa alla responsabilità civile dei giudici..., alla modifica normativa per l'accesso in carriera dei magistrati, con l'introduzione di esami psico-attitudinali preliminari; all'unità del Pubblico Ministero, alla separazione delle carriere giudicante e requirente, alla dipendenza del Pubblico Ministero dall'esecutivo e responsabilità politica

del Ministro della Giustizia verso il Parlamento sul suo operato... Per passare ad altri settori, pensa ai gravissimi problemi che hanno colpito l'unità sindacale, considerata nel piano "la peggior nemica della democrazia sostanziale che si vuol restaurare"; al ridimensionamento della R.A.I. ed al rafforzamento delle televisioni private; alla concentrazione delle testate giornalistiche; alle proposte di inemendabilità dei decreti legge ed alla attuale istituzionalizzazione della prassi del costante ricorso ai decreti-legge anche in mancanza delle condizioni previste dalla Costituzione; alla legge di regolamentazione del diritto di sciopero...

"Ma allora tutto il Parlamento è marcio. Mi sembra che esageri un po'".

Quello che ho detto non comporta l'accusa di piduismo ver-

so il legislatore... va piuttosto evidenziato... la sempre più ampia diffusione del substrato culturale che sottende tutta la tematica piduista, quello di uno Stato forte con il potere nelle mani di pochi ed esclusione di variabili indipendenti, ciò che spiega la particolare attenzione per la magistratura, indipendente per definizione... (pag. 74)

L'intervista con Pansa

Savona – "Vuoi parlare con i giudici dello scandalo Teardo? – mi chiede un collega – Non cercarli in Tribunale, ma dai Carabinieri. Si sono trasferiti in caserma e lavorano lì"... E infatti li trovo al comando del Gruppo Carabinieri di Savona.... Ragioni di sicurezza, paura di stare al riparo da quinte colonne?

Michele Del Gaudio, ...sorridente e si affretta a negare: "La ragione è più semplice e più seria.... Siamo tre giudici istruttori con settecento fascicoli, una



media di più di 230 fascicoli a testa, e un totale di 98 imputati detenuti. Bene, questo lavoro dobbiamo sbrigarlo con una sola cancelleria, una sola segretaria, una sola dattilografa, nessuna macchina fotocopiatrice tutta per noi, una sola antiquata macchina da scrivere. Ha capito adesso, perché ci siamo installati dai Carabinieri? Avevamo bisogno di un supporto operativo efficiente, nient'altro" (pag. 86)

"...solo facendo il magistrato potevo realizzare un ideale di giustizia"

Un obiettivo da far tremare [Pansa]... Del Gaudio..."Sì ma io credo in quegli articoli della Costituzione che parlano di uguaglianza sostanziale e non formale. Un magistrato può realizzare quel principio, naturalmente nel suo piccolo e con tutti gli errori possibili..." (pag. 86)

"Guai però se il giudice si affianca a una chiesa politica e stravolge la norma per motivi partitici o ideologici. ..." (pag. 86)...

Dopo le manette, ecco il finimondo. L'accusa è gridata a Savona e a Roma: quei giudici complottano contro il garofano, vogliono vedere Craxi al tappeto sul ring elettorale; Paolo Caviglia, presidente della Camera di Commercio, un attimo prima di finir dentro anche lui, proclama al teatro Chiabrera: "I compagni arrestati sono dei prigionieri politici". Se li ricorda questi momenti, Del Gaudio?...:"Certo che me li ricordo"....

"...faccio il giudice perchè ci credo, perchè ho il rispetto delle persone perbene che hanno un gran desiderio di giustizia e spesso sono state vittime di reati..."

Senta, Del Gaudio, un giudice che sta nel vostro Consiglio superiore, Raffaele

Bertoni, ha detto: Una magistratura dissestata, materialmente non in grado di svolgere le sue funzioni con l'energia e l'efficienza necessarie, fa comodo al potere politico, e il potere ha interesse a mantenerla in questa situazione. Lei cosa ne pensa?

Dallo sguardo capisco benissimo che cosa ne pensa...(pag. 89)

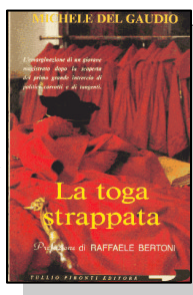
"....nonostante errori e lentezze, la magistratura funziona. E funziona grazie a due motori: l'applicazione della legge e la richiesta di giustizia dei cittadini. Ora, un potere che funziona può far paura ad altri poteri inefficienti. Ma questo non significa che esista il pericolo di una repubblica dei giudici..." (pag. 90)

...E invece? Qual è l'atteggiamento del sistema partitico nei confronti della magistratura? Del Gaudio soppesa le parole: "Penso sia quello di avere una magistratura controllabile. ..." (pag. 90)

...Dico sorridendo: Del Gaudio, lei non sarà per caso un pericoloso estremista di Magistratura Democratica? Anche lui sorride: "Io aderisco a Unità per la Costituzione, la componente laico-socialista dell'Associazione Magistrati..." (pag. 91) ...Arrivederci ad allora, Del Gaudio: "Sì, l'accompagno alla stazione". Usciamo nella sera di Savona. Lui si avvicina alla sua auto, si china, scruta all'interno: "Mi hanno insegnato a controllare prima di aprire..." A controllare cosa? "Se ci sono fili collegati alla sicura delle portiere: Poi bisogna guardare anche qui, sotto il cruscotto. Però, non tema..." Ma sì, niente paura e grazie del passaggio.... (pag. 91)

I documenti sotto il fienile

...nell'entroterra di Spotorno, ci siamo trovati di fronte anche un fienile. "Proviamo a cercare anche lì". Ne sono venuti fuori dei fucili e un pacco di docu-



menti: era la contabilità segreta del clan Teardo; tutto annotato nei particolari dal tesoriere, Leo Capello. I nomi abbreviati degli imprenditori concussi, le sigle degli esattori, dei politici che prendevano le percentuali e la loro entità, la descrizione degli affari trattati, degli appalti truccati, delle modalità di riscossione delle tangenti...l'annotazione delle spese sostenute, dei regali alla gente che conta... nella contabilità segreta sono anche precisati i rapporti con la criminalità organizzata, la compravendita dei voti alle elezioni. (pag. 92)....

“Finalmente altre prove documentali oltre quelle bancarie” dice un Carabiniere. “Ora li abbiamo proprio incastrati”. “No – dico io – la giustizia non incastra nessuno; noi dobbiamo solo cercare la verità, con tutte le garanzie previste dalla legge a favore dell'imputato....” (pag. 93)

Una giornata pesante

...Le ore piccole sono all'ordine del giorno. Quel che più mi preoccupa sono le scorte, il regime di vita, mi sembra quasi che il detenuto sia il giudice e non l'imputato....(pag. 95)

Il segreto istruttorio

....Per me uno stato democratico deve essere organizzato secondo “ampi schemi di pubblicità”, per consentire l'accesso di tutti i cittadini alle fonti delle notizie e quindi agli atti ed alle attività di tutte le forme in cui si manifesta l'amministrazione statale....Purtroppo però nel sistema giuridico italiano il segreto trova ampio spazio; molto spesso diventa uno strumento della classe dirigente o della burocrazia statale per nascondere abusi e prevaricazioni....(pag. 100)

Pertini 3

...Senza conoscermi mi chiama.

“Signor giudice, le telefono per esprimerle la mia stima e la mia ammirazione per tutto quello che sta facendo. Pensi che la stimo talmente che, se lei venisse al Quirinale, con un mandato di cattura per me, direi ‘il giudice Del Gaudio ha ragione’; ma non mi faccia questo scherzo....Grazie Giudice; avrei piacere di conoscervi; le porte del Quirinale sono aperte per lei e Granero”

“La ringrazio, signor Presidente, appena finirà il processo, verremo a trovarla” (pag.105)

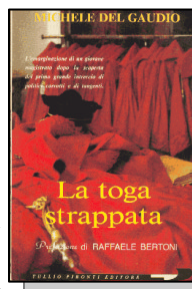
I collaboratori

...stiamo scrivendo l'ordinanza di rinvio a giudizio. Sono venute fuori cose sbalorditive....

Mi è dispiaciuto per un Commissario di Polizia, venuto da Genova... per aiutarci nelle indagini. Granero lo ha sorpreso mentre parlava al telefono delle indagini con un alto personaggio, iscritto alla P2. Qualcuno voleva controllarci.... Fracantonio è eccezionale, ha organizzato una rete di elaboratori per la gestione computerizzata del processo, Grazie al Ministero della Giustizia che ha deciso di investire...(pag. 107)...

Rinvio a giudizio

...Che si tratti di mafia o di associazione per delinquere semplice non è importante, ciò che è allarmante è la commissione di più di trecento reati fra i più gravi: concussione, estorsione, interesse privato, peculato, truffa, attentato dinamitardo e così via. Abbiamo anche dimostrato che il nostro obiettivo non era quello di colpire il P.S.I., ma solo di fare il nostro dovere.. Fra i rinviati a giudizio in stato di detenzione vi sono anche democristiani e comunisti. E le responsabilità sono ben più ampie e ben più in alto dei sin-



goli imputati, i quali non avrebbero potuto agire indisturbati in assenza di connivenze o di omertà...(pag. 110)

La Teardo bis

...è partita la Teardo Bis, l'inchiesta che racchiude tutti i fatti di reato che sono stati stralciati da quella principale...Se potremo dedicarvi il tempo necessario, potrà arrivare molto più in alto della prima...Ed invece Filippo Maffeo è stato trasferito senza essere sostituito...senza di lui il processo Teardo non si sarebbe mai fatto... (pag. 111)

Un incontro piacevole

"Giudice – tronca di netto il Prefetto – prima di venire a Savona, sono stato convocato dal Presidente della Repubblica Pertini. Fra le altre cose mi ha detto che qui avrei trovato un mio conterraneo che lui stima e ammira molto. Gli avrei dovuto offrire ogni aiuto morale e materiale nei limiti delle mie competenze. Stasera sono qui per questo"

...in ufficio Fracantonio mi fa: "Sai, ho incontrato un giornalista che mi ha riferito di tutta la gamma dei tentativi di fermarci da parte degli imputati. Sono arrivati fino al Vaticano e al Consiglio superiore della Magistratura. Dovunque è stato loro detto: con quei due non c'è nulla da fare"(pag.115)

La sentenza di primo grado

...il Tribunale ha condannato a pene molto severe, anche dodici anni di reclusione, gli imputati, ma li ha assolti dall'accusa più grave, l'associazione di tipo mafioso. Ciò che ha determinato la scadenza dei termini di carcerazione preventiva...e la rimessione in libertà di Teardo e soci, benché condannati. (pag. 116)

...è mancato quello che definirei "il salto di qualità": la condanna per associazione mafiosa. Sarebbe stato un segnale importante per tanti pescecani che nuotano nella politica italiana. (pag. 116)...

"...in fondo signor giudice, ci potranno prendere in giro, ma nessuno potrà mai negare che magistratura e Benemerita sono fra le poche istituzioni che contribuiscono a sostenere questa democrazia". Come dire: meglio fessi, che disonesti. Ma sì, colonnello. (pag. 117)

I contrasti con il Presidente del Tribunale

...I rapporti con il Presidente...diventano sempre più tesi.

Fa di tutto per creare dei problemi. Non ostante il pesantissimo carico di lavoro dell'ufficio Istruzione, non vuole sostituire Maffeo. Così da tre giudici siamo diventati due, proprio quando sarebbe stato necessario essere anche più di tre. Clara, la mia segretaria, è stata trasferita daad un altro ufficio del Tribunale, proprio quando era più utile a noi. Ovviamente nessuno ha preso il suo posto. Le motivazioni del provvedimento mi vengono negate. (pag. 125)

Devi sapere che tra le carte di uno degli arrestati, Franco Gregorio, iscritto alla P2, fu trovata la domanda di....per diventare Presidente del Tribunale. Lo stesso mi confessò....

Noi non avevamo fatto finta di non vedere e avevamo trasmesso gli atti alle autorità competenti, unitamente alle dichiarazioni di Grandis, un imprenditore locale, che aveva lanciato gravi accuse di connivenza di....e di...con il gruppo Teardo e la massoneria. (pag. 126) [L'Autore fa riferimento ai due



Presidenti di tribunale di Savona in carica durante l'inchiesta Teardo n.d.r.]

Il trasferimento a Genova

...il vero e principale motivo, che ha portato me a Genova e Fracantonio a Roma, è l'impossibilità di far fronte ad un carico di lavoro enorme, che ci impediva di curare l'istruttoria della Teardo Bis. Con...che ci richiama continuamente a sbrigare procedimenti contro ignoti. "Se ne sono accumulati troppi e la gente attende". Si preoccupava degli ignoti più che degli stralci delle tangenti. Abbiamo allora deciso di gettare la spugna...(pag. 127)

[Branzi tratti da intervista a Marcello Zinola del *Secolo XIX* – 11/ottobre/1986]

"...Occorre convincersi che l'indipendenza della Magistratura è un pilastro della democrazia in quanto rappresenta uno strumento indispensabile per la realizzazione della legalità nel Paese..."(pag. 130)

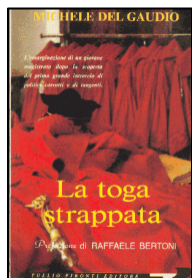
"...l'Ufficio Istruzione di Savona... per diversi motivi che non è il caso di elencare, ha assunto un carico di lavoro ordinario davvero esorbitante, sproporzionato rispetto alle forze dei magistrati e collaboratori, chiamati a farvi fronte. A ciò si aggiunge che un solo fascicolo (la Teardo Bis n.d.r.) ha superato le 200 mila pagine. In tale situazione i giudici istruttori si sono ridotti da tre a due, a uno, senza essere sostituiti..."(pag. 131)

"...A ciò si aggiunge che i rischi personali e fisici aumentavano, perché, da una parte l'affaticamento psicofisico diventa sempre più pesante e, dall'altro, non mancavano segnali di interventi intimidatori...si lavorava moltissimo, si rischiava molto ma con scarsi

risultati".

Un passaggio di testimone, quindi, ad altri?

"In un certo senso, sì. Un passaggio di testimone ad altri colleghi anche per evitare il protrarsi di un 'protagonismo' mai ricercato o voluto" (pag. 131)



Una sola forza politica, la Sinistra indipendente, ha preso posizione, con un'interrogazione parlamentare (ancora in attesa di risposta) sul suo 'autotrasferimento' così come su quello del dottor Granero. Solo i giornali hanno dato voce alla vostra decisione. Anche l'associazione magi-

strati, per quanto è dato sapere a livello ufficiale, non è intervenuta. Non ha l'impressione che, in qualche modo, alla resa dei conti, più che il processo agli imputati, in alcuni casi, venga fatto – dagli avvocati e dal collegio giudicante – il processo ai giudici istruttori?

"Innanzitutto penso che non solo il nostro trasferimento ma le numerose e ripetute proteste dei giudici savonesi avrebbero dovuto attirare l'attenzione delle autorità competenti sulla difficilissima situazione degli uffici giudiziari savonesi..."(pag. 132)

"Io mi sento semplicemente un uomo al servizio dei cittadini. Perché non bisogna dimenticare che al centro di ogni discorso di giustizia c'è il cittadino..." (pag. 133)....[fine intervista n.d.r.]

.....

Anche lo Stato ha avuto la sua parte delegando alla magistratura materie che andavano risolte in sede politica o sociale, determinando e tollerando invasioni della sfera amministrativa da parte dei giudici, anche per la totale

inattività degli organi competenti, sfociati nella cosiddetta “supplenza”. (pag. 138)

...Va evidenziato inoltre che il giudice rende giustizia in nome del popolo e quindi deve essere calato nella società in cui vive ed essere interprete dei bisogni, delle istanze, delle aspirazioni dei cittadini...(pag. 140)

Il ritorno a Savona

....mi sono reso conto che andando a Genova ho comunque fatto il gioco dei mascalzoni. La Teardo Bis arranca ed è stata disarticolata in decine di processetti che fanno perdere il quadro d'insieme. Vorrei ancora dare il mio contributo se possibile...(pag. 141)

“Vai al civile”

...come non detto. In questi giorni mi ha convocato il Presidente ...per dirmi, senza mezzi termini, che mi assegnerà alla sezione Civile...in altre parole con il posto libero all'Istruzione [dove Del Gaudio voleva andare n.d.r.], io vado in soprannumero al Civile [dove non può occuparsi della Teardo Bis n.d.r.] (pag. 143)

...Sono ormai quasi completamente emarginato....la salute va abbastanza male. Ho un mal di testa continuo, con frequenti crisi più acute. E' come se una sbarra di ferro mi penetrasse nella testa...(pag. 144)

La salute peggiora

...ti scrivo dal Centro Cefalee di Firenze, dove, come sai, mi sono dovuto ricoverare...Le crisi di cefalea erano diventate tanto forti da impedirmi quasi i più elementari atti della vita quotidiana. Il dolore era divenuto insopportabile....beneficio della terapia intensiva a base di flebo di instamina che durano

anche sette ore...Il Professor Sicuteri mi ha detto che ho lavorato per ritmi molto intensi per troppi anni...ho imparato che non bisogna mai lamentarsi, perché c'è sempre chi sta peggio, ed in secondo luogo ho instaurato un rapporto umano bellissimo con gli altri degenti;...uno studente...un impiegato...un postino...un tecnico...un macellaio...un pescivendolo (pag.152)

Un'altra amarezza

..la malattia continua....ma intanto è arrivata un'altra amarezza. Non solo il Consiglio giudiziario di Genova e il Consiglio Superiore della Magistratura hanno respinto la mia impugnativa per l'assegnazione al Civile, ma.....(pag. 154)

Torno a Napoli

...I motivi li conosci. La malattia, l'essere stato messo a Savona in condizioni di non nuocere, la nostra separazione [dalla moglie n. d. r.],...il desiderio di ritornare in famiglia e nella mia terra.

....L'unica cosa negativa è la città, che è un vero e proprio schifo; non funziona niente, la criminalità l'assedia; perfino i ragazzi sembrano educati più a violare la regola che a rispettarla...(pag. 155)

Vorrei occuparmi di camorra

...Le ultime vicende in Campania, Calabria e Sicilia, mi hanno fatto capire, se ve ne era ancora bisogno, che lo “Stato” ha perso il controllo di parte del suo territorio; che la mafia è molto più forte, preparata e organizzata delle strutture pubbliche destinate a prevenirla e a combatterla; che ormai la criminalità organizzata ha assunto forme di vera e propria impresa a livello internazionale, che gode del consenso di una fetta della popolazione.....

....insufficiente numero dei giudici, e



del personale ausiliario, nelle carenze numeriche e professionali delle Forze dell'Ordine, sempre più demotivate, nell'inadeguatezza della legislazione attuale a far fronte a un simile attacco criminale, in particolare dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale...(pag. 157)

....il vero nodo della lotta alla mafia è l'inestricabile intreccio fra partitocrazia e criminalcrazia, fra politica e affari, fra mondo politico, mondo imprenditoriale, boss mafiosi, pubblici funzionari, spesso "affratellati" in logge massoniche, particolarmente adatte a fornire un velo di copertura ad

attività illecite. Peraltro è di tutta evidenza il passaggio dal "politico mafioso" al "mafioso politico", cioè da colui che è nato nella politica e la gestisce in sintonia con un gruppo mafioso a cui col tempo si è legato, al mafioso che entra direttamente in politica per curare gli interessi della cosca cui appartiene. E lo stesso discorso è valido per l'imprenditoria, per la magistratura, per i pubblici funzionari. La penetrazione della mafia è così profonda da far ritenere che in certe zone mafia e Stato sono la stessa cosa....i giudici abbandonano le terre di mafia perché si sentono dei Don Chisciotte contro i mulini a vento...(pag. 158)

...E' indubbio che la realtà del mezzogiorno è diversa da quella del Nord: la prima è caratterizzata dalla penetrante presenza della mafia e dall'invivibilità delle città; la seconda è ricca e produttiva, non favorisce assolutamente lo svilupparsi del crimine organizzato. Le regioni del Nord creano enormi capitali, che vengono famelicamente polve-

rizzati da quelle meridionali, "ostaggio della mafia", attraverso il flusso dei finanziamenti pubblici per favorire la crescita del Sud. Le organizzazioni criminali stanno estendendo la loro sfera di influenza anche al Nord, attra-

verso il traffico della droga e l'investimento dei colossali relativi guadagni in attività apparentemente lecite, addirittura nel mondo finanziario e borsistico.

E' vero, i mafiosi sono una minoranza, ma non si può negare che le cosche locali godono del consenso di una fetta della popolazione, che si manifesta in vari modi; il

più eclatante è la protezione dei boss dai tentativi di cattura da parte della forza pubblica. (pag. 159)

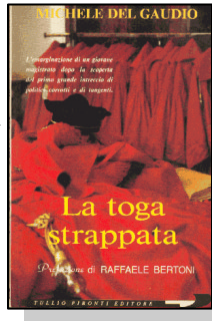
...E dopo queste considerazioni che va posta la domanda relativa alle eventuali giustificazioni del razzismo.

La mia opinione di meridionale, è che il fenomeno non può mai trovare giustificazione in quanto si risolve in violenza dell'uomo sull'uomo e fonda le sue radici sulla generalizzazione. Però va approfondito e capito dalla parte sana della popolazione meridionale, che dovrebbe prendere le distanze dalle fasce delinquenziali e paracriminali; comprendere le giuste osservazioni, che pur si rinvergono nel più generale panorama razzistico; avere un sempre maggior impegno professionale e civile per recidere la cultura e la metodologia mafiosa...(pag. 160)

Sfogliando un tuo vecchio diario

Cara Lu,

....separarmi da te mi ha distrutto; mi ha scavato le ossa, mi ha squarciato i muscoli...Eppure è stato inevitabile...



tante tegole ci sono cadute addosso ed il tuo carattere è cambiato...Non so....se è stato il lavoro che mi ha costretto a trascurarti, a perdere di vista i tuoi problemi, le tue ansie, i tuoi desideri...."Volevo solo dirti che ti voglio bene"(pag. 161-163)

La Sezione Lavoro

...Ho visto di recente, in incontri diversi, il Colonnello Bozzo dei Carabinieri e il Generale Biscaglia della Guardia di Finanza. Sono rimasto allibito nell'aprendere che entrambi, dopo che io e Granero eravamo andati via da Savona, avevano avuto dei grossi disagi nel lavoro; l'uno trasferito a Messina, messo sotto procedimento disciplinare, con la carriera bloccata; l'altro trasferito a Roma con "incarichi speciali", cioè a grattarsi la pancia, con l'avanzamento di carriera sospeso...Vedi un po', pere fare il proprio dovere! E so di Inglima, Riminucci, che tanto avevano dato nell'inchiesta Teardo e poi ha avuto le stesse difficoltà:...(pag. 164)

....Si parlava con i miei fratelli della lotteria di Capodanno...Io ho detto che la lotteria per me sarebbe di continuare a vivere come ora, ma con un po' più di salute; in fondo chiedo solo di poter lavorare...(pag. 165)

I reati d'opinione

...Uno Stato democraticamente forte come il nostro oggi non può temere i reati di opinione e quindi sanzionarli penalmente...Uno Stato democraticamente forte non può avere paura delle idee e delle intenzioni, anzi deve favorire il dissenso come elemento fondamentale di crescita del sistema, lasciando libere le coscienze di esprimere idee, pensieri, opinioni. (pag. 167)

Il processo Teardo è finito

Sentenza della Corte di Appello di Genova del dicembre 1990, che è passata in giudicato...Il messaggio che hanno dato tutti i giornali è:"tutti assolti". In una società spettacolo come la nostra conta lo slogan, breve e perentorio, più che il ragionamento. Ce ne siamo accorti già con le vicende referendarie sulla giustizia. E' bastato dire : "chi sbaglia paga", per convincere l'80 per cento degli italianiE' cominciato così lo sfascio totale della giustizia...(pag. 169)

Gli assolti sono un numero assai limitato...per lo più per insufficienza di prove e non con formula piena....

Quasi tutti gli imputati sono stati condannati a pene severe per un numero di reati certamente superiore alle trecento unità, fra cui delitti molto gravi, come estorsione, concussione, interesse privato in atti d'ufficio...

I principali imputati, anche se sono stati assolti dalla accusa di associazione di tipo mafioso, sono comunque stati condannati per associazione a delinquere, reato gravissimo..

G) La Corte di Appello di Genova con sentenza del dicembre 1990 ha assolto gli imputati dal reato di associazione mafiosa, perché: 1) l'uso dell'intimidazione da parte del gruppo, pur essendo "fuori discussione", è basato sul "pubblico potere discrezionale", di cui godono i suoi membri, e non sul "vincolo associativo" di cui all'art. 416 bis. Con tutta sincerità sembra di essere in presenza di un sofisma...(pag. 171)

...io credo che noi non riusciremo a vedere una società veramente giusta, ma senza dubbio il nostro contributo, per quanto modesto, sarà importante per



consentire ai nostri figli di vivere in un mondo migliore.

Sto andando a parlare nelle scuole dei problemi della giustizia ed il mio messaggio ai giovani è di non aver timore di essere onesti, leali, corretti, altruisti; solo se la loro vita sarà costruita su questi valori, rifiutando egoismo, disonestà, carrierismo, clientelismo, consumismo, metteranno una seria ipoteca su un'esistenza sana e felice. (pag. 173)

**Dello stesso autore,
disponibile oggi
in libreria:
"Vi racconto
la giustizia",
Tullio Pironti
(scuola) Editore.
Isbn 88-7937-322-b
€ 8,90**



**Edizione rivisitata de
"La toga strappata"**

Dello stesso autore:

IL GIUDICE DI BERLINO,
prefazione di **Antonino Caponnetto**, Tullio Pironti Editore, Napoli 1994

Attraverso lettere, poesie, pagine di diario, brani dai giornali, testimonianze dirette sui "misteri della repubblica" (da Piazza Fontana al dilagare della corruzione politica e alle stragi mafiose), Michele Del Gaudio - un precursore delle indagini su Tangentopoli - ha tracciato un'autobiografia intessuta con emozione alla storia collettiva degli italiani [dalla 4° di copertina.]



Le leggi sono come ragnatele, che rimangono salde quando vi urta qualcosa di molle e leggero, mentre una cosa più grossa le sfonda e sfugge. (Solone, attr. da Plutarco, Vite Parallele)

"Il torto di molti ladri in faccia al pubblico e alla giustizia è quello di non aver rubato abbastanza per celare il furto".

"La legge è uguale per tutti gli straccioni". (Carlo Dossi - 1849/1910)

"Nulla di più dannoso c'è, che un tiranno per la città, dove al primo posto non ci sono leggi comuni, ma domina uno solo che si è appropriato personalmente della legge.

Lì non c'è più uguaglianza. Con le leggi scritte invece il debole e il ricco godono di uguale diritto. I più deboli possono rispondere a chi sta bene se li offende, e il piccolo la spunta sul grande se ha ragione. La libertà poi è questo: 'Chi vuol fare una buona proposta per la città qui a tutti, se ne ha?' Così chi vuole si distingue, chi non vuole tace. Che cosa c'è di più uguale per la città? " (Euripide)

Duplicazione e diffusione libera, a titolo esclusivamente gratuito.

OMILEGIS (Osservatorio Milanese sulla Legalità e Giustizia Sociale)

www.omilegis.org (C.F. 97308240155) - Stampato in proprio, Mi, 22 Ottobre 04

OMILEGIS aderisce a "Libera" (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - www.libera.it) e alla Confederaz. delle Ass. "Fondazione Caponnetto"